

→ Il Comune di Bologna mette a disposizione nove edifici da ristrutturare per 42 appartamenti  
→ Con una cifra da 30 a 52mila euro e tanto lavoro fai-da-te verranno assegnati per 30 anni

# Casa bella e a buon prezzo? Bando per l'«autorecuperato»

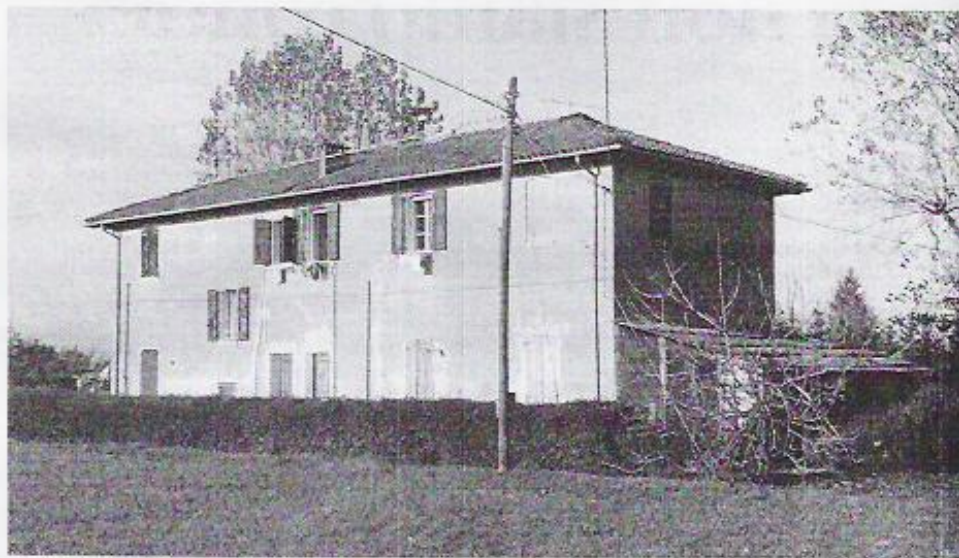
Arriva la casa fai-da-te. Il Comune mette l'immobile e i cittadini lo ristrutturano: in cambio lo abitano gratuitamente per 30 anni e, in seguito, possono mantenerlo in affitto, ad un canone molto basso. 351 le richieste.

## CHIARA AFFRONTE

BOLOGNA  
caffronte@unifait

Arriva l'autorecupero a dare una boccata d'ossigeno alle giovani coppie con pochi soldi e tanta voglia di costruire un futuro insieme. E quindi anche una casa.

Nove immobili di proprietà del Comune - che non ha fondi per riqualificarli - verranno ristrutturati da un gruppo di cittadini selezionati attraverso un bando: loro verseranno una cifra che va dai 30 ai 52mila euro e poi, una volta ultimato il progetto di riqualificazione, potranno abitare l'appartamento che verrà loro assegnato, per 30 anni. Dopodiché l'immobile resterà di proprietà del Comune che li affitterà ai cittadini-muratori per una cifra molto bassa. Gli appartamenti che dovrebbero essere ricavati sono di certo 42, ma è probabile che dalle suddivisioni possa risultare qualche unità in più: la metratura si aggirerà tra i 55 e i 90 mq.



È in via Quarto di Sopra uno degli immobili che fa parte del progetto di autorecupero

## COSTO ZERO

Tutto questo senza che le casse di Palazzo d'Accursio si privino di un solo euro, a fronte di un costo complessivo dell'operazione di circa 2 milioni. In un momento in cui è in forte crescita la domanda di aiuti per la casa: nel 2009 novemila hanno fatto richiesta per le case di edilizia pubblica Erp e 7.784 per il con-

tributo per l'affitto.

«La risposta dei bolognesi è stata molto importante», ha dichiarato l'assessore Milena Naldi, che ieri mattina si è presentata ai cronisti con il dono ricevuto in occasione della sua nomina ad assessore, da un'artista, Mirella Muratori: una scarpa grigia sul cui décolleté poggiano alcune casette. Sono, infatti,

351, le richieste di interesse pervenute sul Comune a fine luglio: 240 riviate da cittadini italiani, 111 stranieri. Di questi 351, 133 sono relative a giovani coppie, target prioritario di questo intervento, a single, 87 a famiglie con tre componenti e 73 con quattro o più componenti.

«Queste persone metteranno

disposizione una parte del loro tempo e una quantità di denaro piccola», ha spiegato Naldi.

#### **I TURNI**

Sono 1000-1200 le ore che i cittadini manovali dovranno impiegare in due anni, il tempo necessario per ultimare il recupero (la previsione è per il 2012): circa 16 a settimana.

La particolarità è che tutti lavoreranno a turno al recupero di tutti gli immobili. Che solo alla fine verranno assegnati. Nel corso della ristrutturazione i cittadini-muratori saranno sempre affiancati dal personale tecnico specializzato (prima verranno anche formati) che si occuperà anche degli impianti tecnici e idraulici, oltre che della messa in sicurezza degli immobili. «Sebbene, come spiega Marzia Casolari di Ats, l'associazione senza scopo di lucro che si occupa del progetto e che unisce più cooperative (Xenia, Abu e Atcittà), buona parte degli in-

#### **L'operazione**

**Il costo si aggira sui 2 milioni, il pubblico non ci metterà sue risorse**

teressati siano muratori o carpentieri». Non solo: molte di queste persone ha una predilezione per il co-housing e per sistemi di vita sostenibili. «Le case, infatti - sottolinea Naldi - verranno costruite seguendo modalità di risparmio energetico».

#### **I REQUISITI**

I requisiti di adesione erano prevalentemente economici, «gli stessi necessari per richiedere il contributo per l'affitto». Ed è stato infatti prelevando i nominativi da queste graduatorie che si è costruita la campagna di comunicazione del progetto di autorecupero. Altri requisiti sono legati poi all'anzianità di residenza in città.

Gli immobili in questione sono spesso circondati dal verde, o immersi in parchi pubblici: si trovano nelle zone di via Massarenti, via Lenin, via Roncaglio, via dei Prati, Quarto di Sopra e San Donato. Sono tutti edifici «di interesse», non vincolati dalla Soprintendenza ma comunque non modificabili nell'assetto. Uno, in via Massarenti 234, è forse quello di maggiore pregio, perché risalente agli inizi dell'800 e dotato di uno scalone che non potrà essere demolito. ♦

L'Unità 8 agosto 2009